

CENTOMILA GAVETTE DI GHIACCIO

RAPPRESENTAZIONE TEATRALE

CENTOMILA GAVETTE DI GHIACCIO A TEATRO

L'opera letteraria di Giulio Bedeschi "Centomila gavette di ghiaccio" diventa spettacolo teatrale. Il monologo ricavato fedelmente dal testo viene interpretato dall'attore Andrea Brugnera e dal Coro Voce Alpina con la regia della compagnia

Faber Teater di Chivasso.

Lo spettacolo assieme ad altre iniziative collaterali costituisce un progetto culturale, a cui è stato dato il nome di "Progetto Bedeschi".

Il Progetto si articola in proposte finalizzate alla valorizzazione dell'eredità letteraria e storiografica dello scrittore vicentino, al recupero della comune

memoria storica ed alla trasmissione di valori per la costruzione di un mondo migliore ■



- *'Portavano uno strano cappello ornato di una penna nera appiccicata a punta in su'*

(foto Tenente Gianfranco Ucelli)



• 27 gennaio 1943. *'Gli uomini erano ciechi, muti, vivi solamente per il proprio dolore: la vita aveva principio e limite unicamente nel passo.'*

MOTIVAZIONE E FINALITA'

L'Alpino, medico e scrittore Giulio Bedeschi, come lui si definiva, scrivendo "Centomila gavette di ghiaccio" volle testimoniare e ricordare le tremende

sofferenze che travolsero gli uomini durante la seconda guerra mondiale. Evidenziò valori umani quali la fede, il rispetto, la fratellanza, il senso del dovere, e soprattutto la solidarietà. Benché lo scenario storico oggi sia

modificato e quegli eventi sembrano sepolti e dimenticati nel passato, le testimonianze di Bedeschi e di chi come lui trovò la forza di raccontare l'inferno della guerra, mantengono inalterato il loro valore.